



PREGHIERA IN FAMIGLIA GIOVEDÌ SANTO

In verità vi dico ancora: se due di voi sopra la terra si accorderanno per domandare qualunque cosa, il Padre mio che è nei cieli ve la concederà. Perché dove sono due o tre riuniti nel mio nome, io sono in mezzo a loro». (Mt 18, 19-20)

PREPARAZIONE: Ogni anno la liturgia del giovedì santo coinvolge le nostre famiglie nella partecipazione all'Eucarestia, alla lavanda dei piedi e nella visita ai luoghi della reposizione cosiddetti "sepolcri". Quest'anno viviamo un giovedì santo strano, ma non meno importante perché vissuto nelle nostre famiglie, "piccola chiesa domestica". Ricordiamoci che alle ore 17.00 ci sarà la celebrazione della Messa presieduta dal nostro Arcivescovo Angelo Raffaele e sarà trasmessa sul Canale 18 (Esperia TV) oppure sulla pagina Facebook Arcidiocesi di Crotone – Santa Severina.

ATTIVITÀ PER I GRANDI: Per dare la giusta importanza, dev'essere una cena speciale: per il menù, per la preparazione della tavola, per le attenzioni a ciascuno componente della famiglia. Preparare la tavola con una bella tovaglia bianca e mettere al centro una candela. Se si ha la possibilità si prepari il pane in casa, a forma circolare con una croce sopra.

ATTIVITÀ PER I FIGLI: I figli potrebbero pensare a fare dei segnaposti, per ciascun componente della famiglia. Un segnaposto particolare che li contraddistingua. Preparare anche un posto per qualcuno che si vorrebbe invitare e lasciare il posto libero. I ragazzi possono essere coinvolti anche nella preparazione di altri cibi, o della tavola... Troviamo tutti i modi possibili perché sentano questa come la "loro" cena.

All'orario stabilito per la cena ognuno prenderà il suo posto, in base ai segnaposto preparato dai figli. Sul tavolo preparato a festa, oltre le stoviglie si prepara solo una candela spenta e il pane. Prima di iniziare la cena si fa un momento di preghiera:

Uno dei genitori:

Nel nome del Padre e del Figlio
e dello Spirito santo

Tutti: Amen

Uno dei genitori:

Vieni Santo Spirito
e accendi in noi il desiderio
di accogliere la Parola di salvezza

Tutti: Vieni e parla al nostro cuore.

"Noi ti benediciamo, Padre nostro, per la vita e la conoscenza che ci hai rivelate per mezzo di Gesù, tuo figlio; a te la gloria per sempre. Amen". Come questo pane spezzato, prima disperso sulle colline, raccolto è diventato uno, così anche la tua Chiesa si raccolga dalle estremità della terra nel tuo regno; poiché tua è la gloria e la potenza per sempre. Amen".





Raccontiamo o leggiamo Luca 22, 14-20

Dal Vangelo di Luca

Quando venne l'ora, prese posto a tavola e gli apostoli con lui, e disse loro: "Ho tanto desiderato mangiare questa Pasqua con voi, prima della mia passione, perché io vi dico: non la mangerò più, finché essa non si compia nel regno di Dio". E, ricevuto un calice, rese grazie e disse: "Prendetelo e fatelo passare tra voi, perché io vi dico: da questo momento non berrò più del frutto della vite, finché non verrà il regno di Dio". Poi prese il pane, rese grazie, lo spezzò e lo diede loro dicendo: "Questo è il mio corpo, che è dato per voi; fate questo in memoria di me". E, dopo aver cenato, fece lo stesso con il calice dicendo: "Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue, che è versato per voi".

poi uno dei genitori prende il pane, lo solleva, ed esprime con parole sue il grazie per quel pane..

È fatto di tanti chicchi di grano, come la nostra famiglia è fatta da tutti noi...

Come quello che sta succedendo stasera:

tutte le famiglie della nostra parrocchia fanno questa cena,
tanti chicchi di grano insieme.

E' bello questo pane: è un dono, che non viene solo dal contadino e dal fornaio,
ma viene dal Signore, che ci vuole uniti e buoni come questo pane.

E' prezioso questo pane, perché molti non ne hanno e non va sprecato,
ma anche perché Gesù l'ha scelto come il modo per stare sempre con noi, proprio nel pane!!

E ora, come ha fatto Gesù quella sera, lo spezziamo e lo mangiamo in silenzio,
dicendo al Signore le cose che ci sono nel nostro cuore stasera...

I genitori (con le mani!), spezzano insieme il pane in più parti, che lasceranno sul tavolo; poi ne danno un piccolo boccone a ciascuno, che viene mangiato in silenzio.

Dopo il silenzio, un genitore o un ragazzo accende il cero e dice:

Ora mangiamo e facciamo festa. Gesù è la nostra luce. Lui è buono come il pane. Quando c'è lui non dobbiamo avere paura. Buona cena di festa a tutti!



Si mangia nella gioia, anche prolungando la cena con il gioco, ma restando a tavola e senza preparare...Al termine della cena i figli un genitore narra la seconda parte di quella serata...

Al termine di quella Cena, Gesù e gli apostoli hanno preparato la tavola con grande tristezza, perché sapevano che c'erano molte persone cattive che non volevano bene a Gesù, che non erano contente di mangiare con lui, ma erano contente di fargli del male. E succederà proprio così questa notte... Gesù verrà tradito dal suo amico Giuda, catturato dalle guardie, il suo amico Pietro farà finta di non conoscerlo, verrà portato in prigione e poi, domani, verrà ucciso. E' stata bella la nostra cena. Ma ora anche noi vogliamo preparare in silenzio, pensando a quello che succederà domani. Ma vogliamo anche pensare a tutte le persone che sono morte per il virus, alle famiglie che anche stasera sono tristi... Mentre sprepariamo portiamole tutte nel nostro cuore.

si sprepara in silenzio, con l'aiuto dei figli; si toglie anche la tovaglia, magari senza piegarla ma raggruppandola in disordine e lasciandola sulla tavola; non spegniamo il cero un genitore può dire

Anche se succedono cose brutte e tristi, Gesù è sempre la nostra luce, che non si spegne mai. Vogliamo dirlo anche a tutte le altre famiglie e, come loro, mettiamo fuori questo cero, perché porti serenità e luce a tutti.

Con tutta la famiglia si mette il cero sul terrazzo o sul davanzale e guardandolo si conclude con l'ultima preghiera.

**Nella veglia salvaci, Signore,
nel sonno non ci abbandonare,
il cuore vegli con Cristo
e il corpo riposi nella pace."**

si fa il segno di croce



Sarebbe bello inviare ai vostri parroci le foto di come avete preparato la "cena in famiglia".